

Nel rapporto **Scuola – Impresa** è stato messo in evidenza come persista ancora una distanza tra la proposta formativa e la necessità aziendali e come in considerazione del fatto che non è più possibile marcare una distinzione netta tra processo innovativo e processo produttivo sia altrettanto necessario prevedere una formazione che marchi anche una discontinuità con i modelli del passato. Inoltre bisogna lavorare per rilanciare la gratificazione legata all'apprendimento di un mestiere che rappresenta una sostanziale differenza rispetto all'imparare un lavoro. I futuri percorsi formativi devono coniugare Innovazione, Tecnologia e Artigianato. I valori dell'artigianato e della manifattura devono inoltre essere raccontati ai nostri giovani già a partire dalle scuole medie inferiori.

Passando poi agli esiti del gruppo di lavoro dedicato alle **Academy aziendali** è emerso quanto le iniziative promosse da PMI in tal senso siano oltre quelle immaginabili e nascano essenzialmente dal bisogno dell'azienda di trovare risposta ad un bisogno senza attendere l'intervento di altri. Ecco quindi nascere iniziative spontanee, spesso in autofinanziamento o comunque attraverso una contribuzione privata. Sono molti i punti di forza che vengono messi in evidenza da chi ha intrapreso questi percorsi e quello che emerge è la grande componente umanistica che vede i partecipanti a queste iniziative siano essi discenti o formatori coinvolti in una evoluzione generale, un modello per il trasferimento dei valori e dell'etica dell'azienda. L'Academy risulta inoltre valorizzante anche per il personale già operante in azienda che spesso diviene formatore ed una leva di marketing per l'impresa che si accredita maggiormente presso i propri stakeholder siano questi a valle o a monte dell'azienda stessa. Persistono delle problematiche per un'ulteriore diffusione di queste iniziative come quelle legate all'individuazione del corretto contenitore burocratico / amministrativo e l'onerosità. Un formato al quale pensare è poi senz'altro la previsione di Academy di distretto.

Un altro tema fondamentale è quello del **Cambiare la percezione l'Artigianato verso le Nuove Generazioni**, un fattore questo fondamentale che poi è stato ripreso nelle conclusioni anche dal Segretario Generale CNA, Otello Gregorini. Il mondo dell'artigianato è spesso percepito come emerso dal gruppo di lavoro dedicato come una realtà vecchia e povera, diventa quindi fondamentale sviluppare azioni di comunicazione che esaltino la bellezza, la passione e il senso di libertà che vengono emananti da questo mondo. Una qualità della vita quella che si può avere essendo impegnati all'interno di una impresa artigiana che può valorizzare il senso di appartenenza ad un progetto e l'essere pienamente partecipi dei processi che portano al risultato aziendale. Si deve costruire una comunicazione di giovani per i giovani coinvolgendo quelli che oggi operano nel settore per trasmettere messaggi ai loro coetanei.

Dai lavori dedicati a **Digitale e Nuove frontiere** è emerso come il tema centrale sia oggi quello della conoscenza di ciò che possiamo avere a disposizione nella consapevolezza che non vi è al momento una direttrice unica da seguire. Sono tante e diverse le innovazioni disponibili ed in corso di evoluzione che non appare possibile una scelta univoca e soprattutto ogni azienda deve calare e utilizzare quanto disponibile nella propria realtà.

Sono diversi gli applicativi disponibili ad esempio sia per il design che la prototipia così come le possibilità offerte dalla realtà aumentata, piuttosto che dall'intelligenza artificiale o dal metaverso. Non è detto che l'approccio a questi "strumenti" sia vincente se non accompagnato da adeguate azioni di supporto.

**Sostenibilità e Green Jobs** sono stati al centro di un ulteriore gruppo di lavoro dal quale è stato ribadito innanzitutto la necessità di valorizzare le eccellenze italiane della sostenibilità e della circolarità. Il sistema imprenditoriale italiano del sistema moda già vanta importanti esperienze e si deve far sì che queste emergano anche per rappresentare al meglio nel contesto europeo quali sono le strade battute dalle PMI. È poi fuor di dubbio che sostenibilità deve essere diffusa attraverso un cambio di paradigma, deve anche essere immaginato un sistema normativo ad hoc a misura di piccola impresa e non deve essere trascurata l'attenzione alla sostenibilità economica lungo le intere filiere produttive affinché ogni anello trovi la giusta remunerazione. Per quanto riguarda il futuro dobbiamo sempre più adoperarci per immaginare **più futuri** possibili perché abbiamo potuto constatare in questi ultimi anni come eventi imprevedibili, legati a questioni sanitarie piuttosto che geopolitiche, possano in poco tempo modificare gli scenari globali.

In maniera trasversale ai gruppi di lavoro è emerso il tema dell'immigrazione come elemento al quale dedicare specifiche attenzioni ribadendo la necessità di costruire politiche che possano essere di aiuto anche al nostro sistema economico. È evidente come per le imprese sia ormai imprescindibile fare ricorso a forza di lavoro immigrata per colmare la carenza di personale, è quindi indispensabile intervenire sulle misure che determinano i flussi, prevedere programmi formativi mettere a sistema una serie di attività che insistono su questa tematica.

Si sono poi susseguiti gli interventi del prof. Andrea Paci dell'Università di Firenze, di Giuseppe Iacobelli per il Cluster Made in Italy e dell'Assessore alle Attività Produttive della Regione Marche, Andrea Maria Antonini. Il prof. Paci ha svolto, dopo aver ripreso alcuni spunti emersi dai lavori dei gruppi di lavoro, un intervento che ha messo in evidenza l'evoluzione demografica intervenuta nel nostro Paese dagli anni '70 ad oggi e illustrato i valori che sempre più emergono come qualificanti per scegliere o rimanere in un luogo di lavoro e come venga interpretata oggi la qualità della vita. Iacobelli ha rappresentato le attività del Cluster Minit dedicando particolare alle sollecitazioni che arrivano anche dai soci del Cluster stesso sulle tematiche della formazione. Si è invece soffermato sulle politiche e misure che la Regione Marche ha definito o intende sviluppare verso il settore l'Assessore Antonini.